

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Commissione per i bilanci

FINALE
A5-0068/2000

21 marzo 2000

RELAZIONE

sugli orientamenti per la procedura di bilancio 2001

Sezione I	-	Parlamento europeo
Sezione II	-	Consiglio
Sezione IV	-	Corte di giustizia
Sezione V	-	Corte dei conti
Sezione VI	-	Comitato economico e sociale
Sezione VII	-	Comitato delle Regioni
Sezione VIII	-	Mediatore

Commissione per i bilanci

Relatore: Markus Ferber

INDICE

	Pagina
PAGINA REGOLAMENTARE	4
PROPOSTA DI RISOLUZIONE	5
PARERE DELLA COMMISSIONE PER LE PETIZIONI.....	11

PAGINA REGOLAMENTARE

Nella riunione del 27 gennaio 2000 la commissione per i bilanci ha nominato relatore l'on. Markus Ferber.

Nelle riunioni del 14 e 20 marzo 2000 ha esaminato gli orientamenti per la procedura di bilancio 2001 (Sezione I - Parlamento europeo; Sezione II - Consiglio; Sezione IV - Corte di giustizia; Sezione V - Corte dei conti; Sezione VI - Comitato economico e sociale; Sezione VII - Comitato delle Regioni; Sezione VIII - Mediatore).

In quest'ultima riunione ha approvato la proposta di risoluzione all'unanimità con una astensione.

Erano presenti al momento della votazione gli onn. Barbara Dührkop Dührkop, presidente f.f., Markus Ferber, relatore, Ioannis Averoff, Herbert Bösch (in sostituzione dell'on. David W. Martin), Jean-Louis Bourlanges, Kathalijne Maria Buitenweg, Joan Colom i Naval, Carlos Costa Neves, Gérard M.J. Deprez (in sostituzione dell'on. James E.M. Elles), Den Dover, Göran Färm, Salvador Garriga Polledo, Neena Gill, Catherine Guy-Quint, Jutta D. Haug, Anne Elisabet Jensen, Constanze Angela Krehl, Florence Kuntz, Armin Laschet, José Paulo Martins Casaca, John Joseph McCartin, Jan Mulder, Juan Andres Naranjo Escobar, Giovanni Saverio Pittella, Samuli Pohjamo (in sostituzione dell'on. Luciana Sbarbati), Bernhard Rapkay (in sostituzione dell'on. Wilfried Kuckelkorn), Heide Rühle, Esko Olavi Seppänen (in sostituzione dell'on. Chantal Cauquil), Per Stenmarck, Michiel van Hulten (in sostituzione dell'on. Terence Wynn), Alejo Vidal-Quadras Roca, Kyösti Tapio Virrankoski, Ralf Walter e Brigitte Wenzel-Perillo.

La relazione è stata depositata il 21 marzo 2000.

Il termine per la presentazione degli emendamenti è stato fissato al 27 marzo 2000 alle 12.00.

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

Risoluzione del Parlamento europeo sugli orientamenti per la procedura di bilancio 2001: Sezione I – Parlamento europeo; Sezione II – Consiglio; Sezione IV – Corte di giustizia; Sezione V – Corte dei conti; Sezione VI – Comitato economico e sociale; Sezione VII – Comitato delle Regioni; Sezione VIII – Mediatore.

Il Parlamento europeo,

- visto il progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2000¹,
 - vista la relazione annuale della Corte dei conti per l'esercizio 1998, corredata dalle risposte delle istituzioni²,
 - vista la relazione della commissione per i bilanci (A5-0068/2000),
- A. considerato che il tetto della rubrica 5 nel bilancio 2001 è pari a 4.776.000.000 euro³,

Tutte le Istituzioni

1. Sottolinea che la politica di austerità finanziaria riguarderà anche il bilancio 2001 e che la definizione di una scala di priorità per le esigenze delle varie Istituzioni continua ad essere quanto mai importante per evitare che sia raggiunto il massimale della rubrica 5 (*Spese amministrative*); sottolinea la necessità che ogni richiesta di spesa aggiuntiva sia debitamente motivata; che sia approvata solo a fronte di nuovi compiti e, per le richieste di personale aggiuntivo, solo allorché non sia possibile procedere a una riassegnazione di posti;
2. chiede ai Segretari generali delle Istituzioni di tenere conto delle implicazioni amministrative, finanziarie e di bilancio del prossimo allargamento, specie per quanto riguarda le esigenze in fatto di personale e di nuovi locali e la necessità di rinnovare gli edifici attualmente occupati; in particolare chiede che, entro il 31 marzo 2000, venga presentata una relazione che indichi quali misure possono essere prese in questo contesto per garantire traduzioni di elevato livello qualitativo e con un buon rapporto costi-efficacia, ricorrendo ad esempio al settore *free-lance* e ad altri servizi esterni; è del parere che gli attuali metodi di assunzione non siano né idonei né efficaci ai fini della selezione di personale qualificato dai paesi candidati; chiede pertanto ai Segretari generali di esplorare politiche alternative di assunzione, quale la creazione di un'agenzia interistituzionale per l'assunzione di personale, purché lo Statuto del personale sia rivisto in tempo utile per consentire il ricorso a questo nuovo metodo; chiede che tale agenzia venga inclusa tra le altre iniziative interistituzionali volte a

¹ GU L 40, del 14 febbraio 2000.

² GU C 349, del 03.12.1999, pagg. 1-245.

³ Cifra cui è stato aggiunto un importo di 160 milioni di euro, che rappresentano i contributi del personale al regime pensionistico dei funzionari della Comunità. Cfr. nota 2 dell'Allegato I all'Accordo interistituzionale del 6 maggio 1999 (GU C 172, del 18 giugno 1999, pag. 1) e COM(2000) 93 def., per gli adeguamenti tecnici.

razionalizzare i metodi di assunzione del personale;

3. accoglie con soddisfazione il Libro bianco sulla riforma della Commissione e ritiene che i principi riformatori generali debbano applicarsi a tutte le Istituzioni ai fini di una maggiore trasparenza e responsabilizzazione nei confronti dei cittadini europei;
4. sottolinea che il margine disponibile all'interno della rubrica 5 fino allo scadenza del periodo di validità delle attuali Prospettive finanziarie rimarrà quanto mai limitato, per cui invita i Segretari generali delle Istituzioni a presentare un piano operativo a medio termine in base a cui valutare il fabbisogno in termini di organico;
5. rammenta che il processo di riforma della Commissione riguarderà diversi aspetti della politica e dello Statuto del personale, sui quali dovranno essere condotte opportune consultazioni fra le Istituzioni e con le rappresentanze del personale; sottopone comunque nel quadro della procedura 2001 un commento al bilancio tendente a migliorare l'amministrazione del Parlamento europeo;
6. chiede ai Segretari generali delle Istituzioni di presentare i rispettivi bilanci per l'esercizio 2001 sia nel modo tradizionale (presentazione analitica) che sotto forma di bilancio per attività;
7. rileva che, contestualmente alla riforma amministrativa attualmente in corso presso la Commissione, le altre Istituzioni dovrebbero provvedere a migliorare la gestione delle proprie risorse umane e finanziarie; invita pertanto i Segretari generali delle altre Istituzioni a riferire in modo più ampio sui progetti di riforma delle rispettive amministrazioni e ritiene che diverse considerazioni formulate nella presente risoluzione vadano lette con riferimento a una relazione sulla riforma del Parlamento europeo;
8. invita la Commissione a consigliare, nella sua proposta sulla riforma dello Statuto del personale, la creazione di un regime pensionistico **basato su capitalizzazione** per i funzionari della Comunità;
9. chiede alle Istituzioni di essere informato sulle misure prese per realizzare il piano d'azione della Commissione *Green Housekeeping* (amministrazione sostenibile);
10. sottolinea la necessità che gli organigrammi da sottoporre all'autorità di bilancio per l'esercizio 2001 tengano conto delle economie di risorse umane e finanziarie realizzabili grazie ad innovazioni quali nuovi programmi informatici, applicazioni di burocratica, posta elettronica, ecc.; ritiene pertanto che non si debba procedere alla creazione di nuovi posti ai gradi gerarchici più bassi; sottolinea altresì l'importanza che il personale di grado C svolga mansioni specializzate su applicazioni informatiche; chiede alle Istituzioni di accertare in che misura il personale dei gradi più bassi possa ottenere promozioni in considerazione della maggiore complessità delle mansioni svolte, e invita il proprio Segretario generale a presentare entro il 1° settembre 2000 un piano per la trasformazione di posti C e D in posti B, che non incida in alcun modo sul bilancio;

11. auspica che le autorità aventi il potere di nomina delle diverse Istituzioni siano informate sul numero di assenze del personale per malattia, aspettativa per motivi personali e distacco presso altro organismo pubblico; invita le Istituzioni a presentare le relative statistiche per il 1999 unitamente alle stime per il 2001, con indicazione dei motivi per i quali sono state accolte le domande di aspettativa per motivi personali;
12. con riferimento alla relazione della Corte dei conti per il 1998, invita le Istituzioni ad esaminare caso per caso le domande di concessione degli assegni ex articolo 2, paragrafo 4 dello Statuto dei funzionari (a favore di ogni persona al cui mantenimento il funzionario sia obbligato per legge) onde evitare un'attribuzione automatica degli stessi, e ad esaminare in modo più approfondito la situazione giuridica ed economica esistente nei Paesi in cui risiedono i beneficiari dell'assegno per figli a carico;
13. chiede alle Istituzioni di valutare, nel quadro della riforma dello Statuto dei funzionari, se e in che misura l'attuale sistema dei coefficienti correttori per le retribuzioni sia ancora giustificato;
14. prende atto del lavoro che viene svolto nell'ambito del discarico 1998 per le altre Istituzioni; ritiene che le conclusioni emerse da tale operazione potranno riflettersi nelle decisioni relative al bilancio 2001;

Parlamento

15. rileva che il carico di lavoro dei deputati è notevolmente cresciuto negli ultimi anni, soprattutto in seguito al rafforzamento dei poteri del Parlamento conseguente all'entrata in vigore del Trattato di Amsterdam; sottolinea che è estremamente importante che i deputati servano adeguatamente gli interessi dei cittadini da essi rappresentati e che dispongano di risorse adeguate per assolvere al proprio mandato; insiste tuttavia sulla piena trasparenza del regime di indennità dei deputati; ritiene che il futuro finanziamento dell'assistenza personale debba tenere pienamente conto della possibile entrata in vigore di uno statuto degli assistenti dei deputati;
16. ricorda che il PE si è impegnato (risoluzione dell'11 marzo 1999) ad applicare lo statuto degli assistenti fin dall'inizio di questa legislatura, priorità confermata in più occasioni dal nuovo Parlamento; ritiene quindi necessario prevedere nel bilancio 2001 gli strumenti utili alla sua applicazione; chiede al suo Segretario generale di prevedere un'apposita linea di bilancio e di riorganizzare l'organigramma della Direzione Generale del Personale, rafforzando i servizi responsabili per la gestione dei contratti degli agenti ausiliari;
17. raccomanda che i risultati dello studio sull'attività dei deputati al Parlamento europeo, commissionato dalla Conferenza dei Presidenti, serva anche a determinare se il livello dell'assistenza attualmente prestata sia sufficiente per consentire ai deputati di assolvere al proprio mandato;
18. chiede al Segretario generale di vagliare soluzioni per garantire che tutto il personale operante in diretto rapporto con le attività dei deputati abbia la propria sede di lavoro là dove tali attività vengono svolte;

19. ritiene che la qualità delle traduzioni di documenti eseguite dai servizi del Parlamento, per determinati settori di attività, rifletta una mancanza di specializzazione; invita l'Ufficio di presidenza a presentare proposte volte a garantire che la qualità delle traduzioni sia adeguata alla crescente specializzazione delle Istituzioni;
20. incarica il Segretario generale di presentare entro il 1° luglio 2000 una relazione sull'allocazione delle risorse umane al Segretariato del Parlamento, per valutare l'efficienza di impiego del personale operante in rapporto diretto o indiretto con l'attività dei deputati; fa rilevare che il bilancio del Parlamento per il 2000 ha previsto all'articolo 260 (*Consulenze, studi e inchieste di carattere limitato, programma Stoa*) uno stanziamento di 300.000 euro destinato a commissionare uno studio esterno "*che porti alla formulazione di proposte di miglioramento dei metodi di lavoro e della struttura dell'organigramma dell'amministrazione del Parlamento europeo, in vista delle future sfide che lo attendono*"; invita il Segretario generale ad assicurare che i risultati dello studio siano disponibili entro il 1° settembre 2000;
21. invita i propri servizi competenti a snellire il lavoro della commissione per le petizioni per consentire un trattamento più efficiente delle petizioni pervenute, costituendo tra l'altro una banca dati che permetta di utilizzare le attuali risorse umane nel quadro di nuove metodologie di lavoro, separando ad esempio le petizioni che richiedono un esame a livello politico (petizioni A) da quelle che possono essere accettabilmente trattate a livello prevalentemente amministrativo, mediante la procedura scritta, che non comporta apposite deliberazioni in commissione (petizioni irricevibili e petizioni B); chiede ai propri servizi e alla propria commissione per gli affari costituzionali di elaborare un piano per l'introduzione dei nuovi metodi e procedure di lavoro e di predisporre le opportune modifiche ai pertinenti articoli del Regolamento del Parlamento, previa consultazione della commissione per le petizioni;
22. chiede al Segretario generale di presentare entro il 1° aprile 2001 una valutazione dell'operazione di mobilità nel 2000;
23. invita il Segretario generale a garantire che la futura privatizzazione e/o esternalizzazione di servizi garantisca un valido rapporto costo-efficacia e un elevato livello qualitativo dei servizi resi;
24. chiede al Segretario generale di presentare entro il 1° luglio 2000 una relazione sullo stato dei vari progetti informatici dell'Istituzione e sulle attività svolte dalla Direzione dell'Informatica e delle Telecomunicazioni nel 1999 e nel 2000;
25. chiede al Segretario generale di presentare entro il 1° luglio 2000 una relazione sui progressi compiuti nella cooperazione interistituzionale in campo immobiliare, che fornisca in particolare una stima quantitativa delle future esigenze in fatto di locali e faccia il punto sullo stato dei negoziati con le autorità lussemburghesi;
26. invita il Segretario generale ad esaminare le implicazioni dell'elevato numero di esperti esterni ingaggiati dall'amministrazione del Parlamento e dai gruppi politici su base contrattuale e a studiare soluzioni alternative nel campo dell'informatica;

27. chiede al Segretario generale di presentare entro il 1° luglio 2000 una relazione che illustri la sua posizione in merito al calo nel numero di gare pubbliche e al rapido incremento delle trattative dirette – che in termini assoluti stanno aumentando – che possono essere oggetto di gara pubblica;
28. rammenta i notevoli sforzi compiuti nel corso della passata legislatura per promuovere una cooperazione interistituzionale tra Commissione e Parlamento per quanto concerne la politica d'informazione; rileva che un primo progresso in tale direzione è stato compiuto mediante l'insediamento di alcune attività comuni nell'edificio Van Maerlant; chiede che, entro il 15 giugno 2000, sia presentata una relazione sulle future misure che il Segretariato generale adotterà per rafforzare la cooperazione tra le istituzioni dell'UE in materia di politica d'informazione;
29. invita il Segretario generale ad operare una stima dei costi connessi alla realizzazione, negli attuali locali del Parlamento a Bruxelles e Strasburgo, di un centro d'informazione dove i singoli visitatori possano ottenere informazioni sulle attività del Parlamento e della Comunità in generale, sia nei giorni lavorativi che nei fine settimana;

Parlamento, Comitato delle Regioni e Comitato economico e sociale

30. invita i segretari generali del Parlamento, del Comitato economico e sociale e del Comitato delle Regioni a presentare entro il 30 giugno 2000 una relazione in cui vengano descritti i settori, quali quello dell'interpretazione, per i quali potrebbe risultare utile un utilizzo comune dei servizi tra le varie Istituzioni;

Commissione

31. invita la Commissione a sottoporre a revisione critica le indennità e le disposizioni relative ai rimborsi spese previsti dall'Allegato VII dello Statuto del personale, essendo venuta meno la ragion d'essere di alcuni di tali benefici;
32. invita la Commissione a presentare entro il 1° settembre 2000 una proposta legislativa concernente lo statuto e il finanziamento dei partiti politici europei, giacché "*essi contribuiscono a formare una coscienza europea e ad esprimere la volontà politica dei cittadini dell'Unione*" (articolo 191 del Trattato CE);

Corte di giustizia

33. invita la Corte di giustizia a presentare, in tempo utile per la prima lettura del bilancio 2001 da parte del Parlamento, un'analisi del futuro fabbisogno in termini di risorse umane e finanziarie in vista dell'allargamento e dell'atteso aumento del volume di lavoro; sottolinea la necessità di tenere debitamente conto dei risultati dei negoziati sul sistema giudiziario della Comunità attualmente in corso nell'ambito della Conferenza intergovernativa e nel quadro della Carta dei diritti fondamentali;
34. chiede che gli vengano presentate, con periodicità regolare, relazioni in merito allo stato di avanzamento dei lavori di risistemazione del *Palais*;

Corte dei conti

35. chiede alla Corte di riportare il livello di riduzione forfettaria in linea con il numero di posti vacanti;
36. chiede che gli vengano presentate, con periodicità regolare, relazioni in merito allo stato di avanzamento dei lavori di costruzione della dipendenza del suo edificio;

Comitato economico e sociale e Comitato delle regioni

37. sollecita i due Comitati ad adoperarsi al massimo per concludere quanto prima le trattative con il proprietario dell'edificio Belliard; si attende che i lavori di riattamento inizino al più presto possibile; ribadisce la necessità che il budget complessivo per le operazioni di rinnovo si mantengano entro l'ammontare previsto (27 milioni di euro ai prezzi del 1999);
38. invita il Comitato economico e sociale e il Comitato delle Regioni a iscrivere i rimborsi delle spese di viaggio e le indennità giornaliere dei loro Membri al capitolo 10 del bilancio (*Membri dell'Istituzione*), come avviene per le altre Istituzioni, e non all'articolo 250 (*Riunioni in generale*); osserva che gli onorari degli esperti dovrebbero essere imputati all'articolo 260 (*Consulenze, studi e inchieste di carattere limitato*);
39. sollecita il Comitato economico e sociale e il Comitato delle Regioni a migliorare le banche dati contenenti informazioni sulla situazione familiare del personale, onde garantirne la correttezza, come proposto nella relazione della Corte dei conti per l'esercizio 1998;

Comitato delle Regioni

40. invita il Comitato delle Regioni a riportare i costi per gli agenti ausiliari al livello delle altre Istituzioni applicando il principio della corrispondenza fra posti permanenti e compiti permanenti, e a operare a tal fine le opportune modifiche nell'organigramma dello stato di previsione per il 2001, tenendo in debito conto le procedure di assunzione previste dallo Statuto del personale e il principio della neutralità di bilancio;

Mediatore

41. è favorevole alla proroga dell'accordo fra il Mediatore e il Parlamento in campo amministrativo, finanziario e logistico; sottolinea che, sebbene il bilancio del Mediatore, a decorrere dal bilancio 2000, sia divenuto una sezione indipendente del bilancio generale delle Comunità europee, tale circostanza non deve tradursi in un incremento di personale nei settori amministrativo, finanziario e di bilancio.

*

* *

42. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione ai Presidenti del Consiglio, della Commissione, della Corte di giustizia, del Comitato economico e sociale, del Comitato delle Regioni e al Mediatore.

20 marzo 2000

PARERE della commissione per le petizioni

destinato alla commissione per i bilanci

sugli orientamenti per la procedura di bilancio 2001

Relatore per parere: Roy Perry

PROCEDURA

Nella riunione del 23-24 febbraio 2000 la commissione per le petizioni ha nominato relatore per parere l'on. Roy Perry.

Nella riunione del 20 marzo 2000 ha esaminato il progetto di parere.

In quest'ultima riunione approvato gli emendamenti in appresso all'unanimità.

Erano presenti al momento della votazione gli onn. Proinsias De Rossa, secondo vicepresidente e presidente f.f., Jonathan Evans, relatore per parere (in sostituzione dell'on. Roy James Perry), Mary Elizabeth Banotti, Carlos Candal, Janelly Fourtou, Vasco Graça Moura, Margot Keßler, Véronique Mathieu, Astrid Thors e Antonios Trakatellis.

EMENDAMENTI

La commissione per le petizioni invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti emendamenti:

Testo proposto dalla commissione per i bilanci

Emendamenti della commissione per le petizioni

(Emendamento 1) Paragrafo 17

17. invita i propri servizi competenti a snellire il lavoro della commissione per le petizioni per consentire un trattamento più efficiente delle petizioni pervenute, riducendo, tra l'altro, i costi di traduzione e stampa e i costi di riunione, risultato che può ad es. Essere ottenuto separando le petizioni che richiedono un esame a livello politico da quelle che possono essere soddisfacentemente trattate a livello amministrativo; invita la propria commissione per gli affari costituzionali a predisporre le opportune modifiche ai pertinenti articoli del Regolamento del Parlamento;

17. invita i propri servizi competenti a snellire il lavoro della commissione per le petizioni per consentire un trattamento più efficiente delle petizioni pervenute tra l'altro costituendo una banca dati che permetta di utilizzare le attuali risorse umane nel quadro di nuove metodologie di lavoro, separando ad esempio le petizioni che richiedono un esame a livello politico (petizioni A) da quelle che possono essere accettabilmente trattate, a livello prevalentemente amministrativo, mediante la procedura scritta, che non comporta apposite deliberazioni in commissione (petizioni irricevibili e petizioni B); chiede ai propri servizi e alla propria commissione per gli affari costituzionali di elaborare un piano per l'introduzione dei nuovi metodi e procedure di lavoro e di predisporre le opportune modifiche ai pertinenti articoli del Regolamento del Parlamento, previa consultazione della commissione per le petizioni;

Motivazione:

Nel corso della passata legislatura la commissione per le petizioni ha già proceduto allo snellimento del proprio lavoro operando una distinzione tra le petizioni A, da trattare in commissione, e le petizioni irricevibili e le petizioni B, il cui trattamento viene effettuato mediante una procedura scritta sulla base di una raccomandazione del presidente della commissione per le petizioni. Quest'ultima viene redatta a livello amministrativo dalla segreteria della commissione per le petizioni ed è solitamente approvata dai membri della commissione.

In considerazione del sempre crescente numero di petizioni, la segreteria dovrebbe disporre di adeguate apparecchiature per una banca dati e di personale qualificato per gestirla.